Anno V. TORINO, Sabato 23 SETTEMBRE 1871 Num. 264.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	30 —	8 —	4 50
Svizzera . . . . . »	50 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	62 —	32 —	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	90 —	30 —	16 —
Germania . . . . . »	92 —	46 —	19 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie non mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che rimane di ritirarli).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 SETTEMBRE 1871.

ITALIA

La gran giornata.

Un'altra burrasca si è superata o, per dir meglio, si è chiarito vano il timore che dovesse accadere una gran burrasca a Roma. La giornata dei 20 di settembre, quella memorabile giornata che destò tanto entusiasmo e tante speranze negli uni, tanta collera negli altri, è andata a raggiungere le altre senza lasciare alcuna dolorosa traccia. Distribuzione di premi, passeggiate a Porta Pia, rassegne militari tutto è succeduto nella massima quiete e i gufi possono tornare nei loro covi, furono fallaci i loro pronostici.

Da una parte non vi furono le temute dimostrazioni di devozione al Papa-re, le quali colla loro ostentazione potevano indurre altri a trascorrere a loro volta. Dall'altra non si mandarono, per quanto consta sinora, delle imprudenti voci di *abbasso*, nè delle più imprudenti grida di *morte* a questo o a quello, non si ammazzò nessun frate, non si incendiò col petrolio nè il Vaticano, nè altro palazzo, non si propinò neppur più alla salute del caporione dell'Internazionale.

Eppure quanto non s'era discusso sulla mera questione se si dovesse celebrare o no quella festa e in qual modo! Il municipio si è attenuto alla strada di mezzo e il partito può dirsi che sia stato prudente e anzi che siansi pigliati due rigogoli ad un fico. Mentre si diede una soddisfazione a coloro che volevano una festa di più nel calendario politico, che ha già tanti giorni festivi, s'inalveò in certa guisa l'entusiasmo, gli si diede una direzione utile, anzichè pericolosa. Quei militi che potevano per avventura lasciarsi trasportare soverchiamente dall'entusiasmo diventavano anzi un sostegno dell'ordine e all'occorrenza potevano anche reprimere chi ostentasse un sentimento, che non fosse il più opportuno.

Le cose prendono dunque ogni giorno maggiormente l'aspetto normale. Le opposizioni derivate dagl'interessi lesi diminuiscono per loro natura ogni giorno, poichè ognuno finisce coll'acconciarsi alla meglio nella casa dove deve dimorare. I proprietari più ostili al nuovo ordine di cose veggono che il tener broncio non giova a nulla e che il dare ad affitto ad un prezzo elevato le loro case è cosa più utile che il tenerle chiuse. Si assicura anzi che il Santo Padre, seguendo in questo caso la naturale sua bontà, abbia sconsigliato questo genere di opposizione, consistente nel tentare di far serrenare gl'impiegati del Regno d'Italia. Intanto tutta questa nuova popolazione mentre reca del denaro alla città e insieme un insolito brio e delle idee nuove, contribuisce a contentare gl'indigeni alla cui attività si dà una carriera, ed a cui si schiude una brillante prospettiva. E se i nuovi venuti avranno ancora a stare qualche tempo a disagio, l'inconveniente è tale che deve diminuire ogni giorno. E opposizioni dello stesso genere si facevano precisamente quando la sede del Governo fu trasferita a Firenze.

Se non si possono improvvisare delle case in un giorno, assai più agevolmente si potrà provvedere la città delle cose che le mancano tuttavia. Alla dimanda non manca mai di corrispondere in breve tempo l'offerta. Ciò quanto alla condizione economica. Quanto alla morale le difficoltà non si potranno superare così agevolmente. Gli avversari del novello ordine di cose sono tenaci nelle loro idee e nelle loro passioni e vogliono essere rispettati anch'essi quando hanno sinceri convincimenti, ancorchè i loro timori possano mancare di reale fondamento. Ma anche in quest'ordine di idee la condizione del possessore è sempre migliore di quella di chi aspira a divenire tale. In principio gli avversarii movevano cielo e terra perchè confidavano in qualche soccorso straniero, ma vedendo che questo non viene mai di necessità hanno ad acconciarsi al nuovo ordine di cose, il quale del resto lascia loro una libertà molto ampia.

I sostenitori del Regno italico non possono nutrire la speranza di convertire i loro avversarii, ma basta che questi, vedendo inutili i loro conati, si rassegnino, non facciano di turbare l'ordine pubblico, quando il disordine non può manifestamente avvantaggiare la loro causa. In tal guisa se non si otterrà un accordo cordiale, potrà almeno ciascuno seguire la sua via con tranquillità e la conciliazione si produrrà di per se stessa col tempo, o, se non una conciliazione, un *modus vivendi*. Abbiamo letto già che il Pontefice sta per provvedere alle sedi vescovili italiane vacanti, usando in ciò di una libertà assai maggiore che non gli consentano i reggitori di altri Stati, i quali dichiarano di nominar essi i pastori delle chiese. Ora con quel fatto rimarrà provato con un nuovo e incontestabile argomento che assoluta è l'indipendenza del Papa nell'esercizio del suo spirituale potere e come l'Europa sia persuasa interamente di questa verità cessa ogni pretesto di oppugnare l'unione di Roma al Regno italiano.

Due grandissimi fatti poi accaddero in questo mese i quali concorrono indirettamente a dare uno stabile assetto al Regno italico. A Salisburgo si pose la base di una vera lega della pace fra la Germania e l'Austria, a cui, tranne la Francia, ogni potenza non può che aderire. E sulla vetta delle Alpi e nell'antica capitale dell'Italia, si restrinsero inoltre i vincoli di amicizia fra due grandi nazioni latine, si dileguarono i sospetti, e vediamo che anche la stampa più ostile all'Italia, dopo quelle franche comunicazioni, tiene un linguaggio assai diverso e non nutre ancora odio in cuore non osa più provocare la lotta, persuasa che non le si darebbe più ascolto, che le armi non sarebbero più considerate che come una fonte di nuove sventure alla sventurata Francia. Noi possiamo quindi manifestare senza tema d'errare l'opinione che ogni giorno si affermi il nuovo stato italiano e che oramai esso non abbia più a paventare che i pericoli in cui sarebbe posto il paese se non si avvisasse prontamente ad assestarne l'amministrazione col mezzo della libertà, della economia e della giustizia.

Aosta, 19. — È stato di passaggio per Ivrea il prof. A. Atti di Persiceto, che ha salito le altissime cime dei monti Chevaletta, Moro-Velan dal convento del Gran S. Bernardo. Su queste alture egli ha fatto studi meteorologici, ed ha trovato nel lago Chevaletta il *vermo solitario*, non che parecchie erbe rarissime e minerali preziosi come l'argento.

Ciò che ancora rende più utile per la scienza le sue pericolose salite, si è aver egli trovato una nuova specie d'insetti che formano una metamorfosi col vermo solitario. Egli gentilmente ciò spiegava a chi si faceva a lui d'appresso nell'Albergo dell'Europa. (*Dora Baltea*).

Ceresole. — Il picco del Gran Paradiso, alto metri 4,171 sul livello del mare, nel corrente mese sinora ne fecero la salita due soli alpinisti: il sig. Leopoldo Barale, negoziante, ed il dott. Filippo Vallino, ambi torinesi. Il primo era accompagnato dalle guide Castagneri Toni di Balme e Dayné di Valsavaranche; il secondo dalle guide Bianchetti di Ceresole ed il suddetto Dayné.

Il dottore Vallino fece l'ascensione al dì 1 corrente, e dove incavare scalini nel ghiaccio coll'ascia. Egli andò all'alpe di Montecorvè su quel di Valsavaranche, partendo da Ceresole Reale, valicando l'alto e ripidissimo colle del Gran Tetret.

Dopo l'ascensione che durò un giorno, tragittò il colle del Gran Paradiso, alto più di 3,300 metri fra il picco del Gran Paradiso e la Tresenta, e discese a Noasca. Il viaggio su perpetuo ghiacciaio, durò più di sei ore, e si dovè prendere molte cautele per evitare le frane di massi e pezzi di ghiaccio.

Genova, 22. — Sappiamo che il nostro Sindaco mentre trovavasi a Torino per le feste dell'inaugurazione del tunnel del Cenisio, domandò speciale udienza al ministro dei lavori pubblici, e tanto a nome del Consiglio Provinciale, quanto a nome del Consiglio Comunale gli fece le più pressanti istanze per l'ultimazione della ferrovia delle Riviere.

Il ministro assicurò il barone Podestà che il Ministero si preoccupa col maggior impegno di queste ferrovie. Che quella di Ponente non tarderà ad essere aperta. Che si spingono con tutta l'alacrità i lavori sulla linea di Levante, e che si sta anche studiando il modo di provvedere in via provvisoria a celeri e sicure comunicazioni marittime fra Sestri Levante e Spezia. (*Gazz. di Genova*).

Milano, 21. — Abbiamo da tre giorni in Milano l'illustre maestro Verdi. Sappiamo che oggi egli era atteso dalla nostra direzione teatrale, per alcuni concerti relativi alla rappresentazione della sua nuova opera nella prossima stagione di carnevale.

Uno dei motivi della sua venuta in Milano è quello di riscuotere dalle mani di Draneth Bey le 150,000 lire con cui il vicerè d'Egitto compensa il lavoro del celebre maestro, lavoro scritto espressamente pel teatro del Cairo e che quel teatro ha il diritto di rappresentare pel primo.

Sappiamo che oggi l'illustre maestro ha consegnato l'intera partizione dell'*Aida* al sopraintendente generale dei teatri dell'Egitto Draneth Bey (*Pungolo*).

Firenze, 21. — Ieri sera alcuni ladri si introdussero con chiave falsa e con rottura di un muro interno nella cassa della Banca del Popolo e rubarono 4500 lire in biglietti da due lire e da 50 centesimi; ma, grulli, non si accorsero che erano biglietti fuori di corso.

Avvisata stamane l'autorità, questa si è messa subito alla caccia, e in quattro e quattr'otto è riuscita a mettere le mani addosso a uno dei ladri. La prova è stata facile trovarla, in una grossa quantità di quei biglietti che, essendo appunto fuori di corso, sono stati immediatamente riconosciuti.

Napoli, 20. — Leggesi nella *Gazzetta di Napoli*:

Ieri a sera il treno n. 52 delle Meridionali urtò allo sbocco della galleria di Maddaloni contro il treno misto che veniva da Benevento.

Causa dell'urto il non aver potuto rallentare a tempo il treno misto per prendere la stazione. L'umidità che invadeva le rotaie rendeva inefficace l'azione dei freni. Meno qualche contusione, delle quali furono vittima alcuni passeggieri, non hannosi a deplorare disgrazie. Il materiale fu sensibilmente danneggiato, specialmente una delle macchine e 4 vagoni-merci.

Roma, 21. — I giornali di quella città recano che l'anniversario del 20 settembre fu festeggiato col massimo ordine e senza il menomo inconveniente.

Splendidissima illuminazione la sera.

L'*Opinione* soggiunge che verso le ore 8 di sera, una quantità di popolo recavasi sul luogo dove risiede l'ambasciata dell'impero germanico, a cui faceva una dimostrazione di simpatia.

Un segretario dell'ambasciata, affacciatosi al balcone, ringraziava la folla plaudente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 429) del 29 agosto, con cui il comune di Cavasagra è soppresso ed unito a quello di Vedelago (Treviso).

2. **Un regio decreto** (n. 439) del 10 settembre, per cui i comuni di Castione di Strada, Mortegliano e Lestizza costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Palma con sede a Mortegliano.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

4. **La concessione** di onorificenze pei benemeriti della salute pubblica a varie persone, in attestato della nazionale gratitudine per atti di filantropia e coraggio compiti nella colonia italiana di Rio Janeiro durante l'invasione della febbre gialla nel 1870.

5. **La concessione** della medaglia in argento al valor civile e della menzione onorevole a vari cittadini in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, e da alcuni con evidente pericolo di vita.

CRONACA CITTADINA

Società operaia. — L'Associazione generale degli operai di Torino ha diretto alla consorelle Società italiane, che intervennero alle feste dell'inaugurazione della Galleria delle Alpi, nei giorni 17, 18 e 19 corr., la seguente circolare:

« Torino, 22 settembre 1871.

« Più d'una volta quest'Associazione ebbe l'onore di accogliere in questa Città i rappresentanti delle Consorelle del Regno radunati col nobile scopo di consolidare coi fraterni convegni i vincoli d'affetto e di solidarietà per formare della classe Operaia una sola famiglia.

« Ieri ancora deste alla vostra consorella Torinese una novella prova di unione e di affetto accorrendo dalle più remote parti d'Italia a prender parte alla gran festa del lavoro affine di rendere un degno tributo di onoranza e di ammirazione al virtuosi che con incredibile ardimento, costanza di studio e di fatiche, idearono e compirono traverso a mille ostacoli il traforo delle Alpi, opera che oltre al tornare di gran lustro alla patria, schiude la via a nuove industrie, alla fratellanza dei popoli e ad una nobile gara di progresso e di civiltà.

« A voi, o benemerite consorelle, che ci onorate della vostra presenza in questi sublimi giorni di patrio orgoglio, abbiatevi a nome del Consiglio generale di questa Associazione un affettuoso e cordiale ringraziamento.

« Conservate come noi caro il ricordo di queste feste fraterne, e dai benemeriti Sommeiller, Grattoni e Grandis impariamo tutti, essere colla fermezza dei propositi, collo studio ed il lavoro indefesso che si compiono le opere grandi che onorano ed illustrano i cittadini e la patria.

« *Per la Società*
L. Cibrario *pres.* - L. Martinetti *segr. cass.*»

La Società Fratellanza dei lavoranti sarti di Torino ha diretto a tutti i suoi soci la seguente circolare:

« Onorevoli colleghi,

« Nell'adunanza generale del 12 corrente settembre l'Assemblea ha deliberato di concedere amnistia generale a tutti i soci morosi che dal 1866 in poi fecero parte della Società.

« Inoltre fu presentato ed approvato un nuovo Regolamento fondamentale della Società stessa, per mezzo del quale il *mutuo soccorso fraterno* formerà d'or innanzi lo scopo precipuo di questa Istituzione nostra, che assume il titolo di *Società Fratellanza mutua dei sarti*.

« Col 1° prossimo ottobre andrà in vigore il nuovo regolamento.

« L'art. 11 del medesimo prescrive: che ogni socio è tenuto a pagare mensilmente una quota di L. 1 25.

« L'art. 12 dice: Dopo 6 mesi d'ammissione il socio cadendo ammalato ha diritto ad un sussidio di L. 1 50 al giorno per tre mesi, e centesimi 50 al giorno trascorsi i primi tre mesi di sussidio.

« La Direzione avverte che le iscrizioni dei soci nuovi i quali avranno il titolo di *soci promotori*, resteranno aperte fin al 15 venturo novembre.

« *Il pres.* SANTUCCI GAETANO.
« *Il segr.* CAVALIERO C. »

P. S. La sede della Società è in via dell'Ospedale, n. 10, piano terreno, ed è aperta la domenica dalle 3 alle 5 pom. ed il martedì dalle 8 alle 10 pomeridiane.

Collegio-convitto Nazionale di Torino. — L'egregio signor commend. G. B. Oytana, consigliere comunale e membro, delegato dal Municipio, del Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale, indirizzava testè alla Giunta Municipale la seguente relazione sull'andamento di quella casa d'educazione; la quale volentieri pubblichiamo a compimento delle notizie già da noi date nel n. 249 del nostro giornale.

« Illustrissimi signori,

« Sono ben lieto di poter informare codesta onorevole Giunta che le buone speranze da me concepite intorno a questo Convitto Nazionale negli anni passati si sono in questo anno pienamente verificate.

« Io riferiva infatti il 6 settembre 1870, che la fiducia dai genitori posta nel Convitto andava sensibilmente crescendo mercè una più diffusa conoscenza delle condizioni del medesimo, e sovrattutto mercè i buoni risultati ottenuti dai convittori, risultati dovuti alle intelligenti cure di quella Direzione; e il fatto ha sotto ogni rispetto confermato le mie parole; perciocchè i convittori, che erano in numero di 73 nel 1868, di 85 nel 1870, raggiunsero quest'anno il centinaio; e corrispondente al cresciuto numero dei convittori fu il loro pro-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Il macinato — Un Quintino Sella in sessantaquattresimo — Un direttore importuno — Truffa — Furto — Condanna.

Dimmi con chi vai, io ti dirò chi sei; questo è un antico proverbio molto analogo a quell'altro che: *Chi va coi zoppi impara a zoppicare*.

Non è quindi a meravigliarsi se un tale Borghero Pietro trovandosi sempre in mezzo alle persone e agli stromenti relativi al poco gradito *macinato* con cui si vuotano le tasche del pubblico, abbia anch'egli voluto creare una imposta in suo favore, tosare anch'egli, non in nome del babbo, come dice quella buon'anima del Giusti, ma piuttosto in nome proprio.

Spieghiamoci più chiaramente.

Il detto Borghero Pietro, d'anni 38, genovese, era commesso spedizioniere e facciente funzione di magazziniere-capo presso la Direzione del macinato in Torino. Il suo stipendio era più che bastante ai bisogni della vita secondo le poche esigenze della sua condizione. Ma il Borghero non seppe accontentarsi del suo poco, e volse il pensiero a maggiori guadagni, perchè anche non gli mancava la persona in gonnella che aiutasse a consumarli.

— Questi signori, diceva egli tra sè, queste belle macchinette, volgendo lo sguardo ai *contatori*, sono una delle tante torture con cui si fa strillare il povero popolo, lo si dissangua in tutte guise, gli si ruba il frutto delle sue fatiche, de' suoi sudori. Non potrei anch'io imitare messer Quintino, e provvedere in qualche modo al ristoro delle mie finanze? In verità stan peggio ancora che quelle dello Stato — è tutto dire — e poi l'appropriarsi qualche oggetto, il carpire poco per volta qualche piccola somma, non sarebbe un gran male in questo luogo — sarebbe come un rubare in casa dei ladri: coraggio, proviamoci.

Infatti, veduta una macchinetta da contatore meccanico, un compasso e altri strumenti da ingegnere, riposti in luogo poco osservato, credendo di farla franca, se li appropriò e portosseli a casa.

— Chi ti ha dato questi oggetti? gli disse la sua Aurelia.

— Li ebbi in imprestito per farli vedere ad un amico. Ma questi non venne mai, anzi era cura del Borghero di tenerli celati.

Ma ciò non bastavagli: voleva aver denaro ad ogni costo. Ed ecco come soddisfece alle sue brame:

Nella sua qualità di spedizioniere potè benissimo alterare le ricevute di partenza degli oggetti che spediva per mezzo della ferrovia, falsificando le cifre rappresentanti il peso dei *colli* e le somme sborsate, in modo da aumentare in suo vantaggio la somma realmente dovuta, e pagata all'amministrazione ferroviaria, e carpire questo aumento a danno della Direzione tecnica del macinato.

Per parecchie volte egli fece e rifece il bel giuoco.

E già cominciava ad aver più denari del solito e fare stupire l'Aurelia, che vedendosi nutrita e vestita meglio di prima, più teneramente amava il suo Pietro, senza curare di sapere la provenienza di quel denaro, e ripetere le parole di Annetta a Crispino — *Ma di chi, di chi sarà?*

L'appetito viene mangiando; il bugigattolo che prima era loro abitazione, simile a quello in cui ora mi trovo scrivendo e che chiamo il *gabbiotto*, si volle tosto mutare in luogo più ampio e più agiato. — Tutto andava a gonfie vele dal novembre 1869 all'agosto del 1870. Più di due mila lire gli entrarono in cassa; non queste entrate straordinarie era quasi coperto il *deficit* e pareggiato il bilancio.

Se non che quell'importuno dell'ingegnere Berruti, direttore tecnico del macinato, volle attraversare la fortuna del Borghero.

Accortosi egli del fatto, per meglio accertarsene, mandò il 10 agosto 1870 il signor Romagna a verificare presso il capo stazione di Porta Nuova il vero stato delle cose, e si ebbe a constatare la alterazione delle bollette, in cui si trovò aggiunto un *uno* al posto delle decine.

In seguito a ciò il prefato ingegnere Berruti porgeva querela all'autorità giudiziaria; e fattasi una perquisizione in casa del Borghero, gli si rinvennero il contatore, il compasso, e gli oggetti sovra menzionati.

Nel giorno 7 del corrente mese il Borghero sedeva sul banco degli accusati avanti la nostra Corte d'Assisie, colla doppia imputazione: 1° di truffa con falso nel modo sovra descritto, per la complessiva somma di L. 2029 75; 2° di furto qualificato degli oggetti già da noi indicati.

Il Borghero mentre confessò il primo reato, negò ricisamente il secondo, persistendo nel dire che il contatore e gli stromenti trovatigli in casa, li aveva presi solo per mostrarli ad alcuni amici.

Il P. M. rappresentato dal barone Bichi sostenne fondata l'accusa sovra ambi i capi d'imputazione.

La difesa per contro, in persona dell'egregio prof. Buniva, era di parere contrario, e quanto alla truffa con falso si limitò a chiedere la dichiarazione delle circostanze attenuanti; quanto poi al furto qualificato, chiese l'assolutoria per mancanza degli elementi del reato.

Ambe queste conclusioni vennero accolte dai giurati: il Borghero Pietro deve saper grado al suo difensore se ha potuto cavarsela con soli tre anni di carcere e 500 franchi di multa a cui lo ha condannato la Corte.

Tale condanna servirà di lezione a quelli che si trovano nella stessa posizione del Borghero? Amiamo sperarlo.

CUNEO.

gresso negli studii, come appare dai documenti ufficiali che qui si riassumono.

« Sopra i 100 giovani presenti in Convitto sul principio di quest'anno scolastico 1870-71 3 furono lungo l'anno ritirati dai parenti per particolari loro ragioni, 4 attesero a studi speciali per prepararsi all'Accademia Militare ed a carriere industriali, 2 non poterono presentarsi agli esami per cagione di malattia. Gli altri tutti, in numero di 92, sostennero gli esami, e più dei due terzi furono i promossi, 35 i premiati e distinti, fra i quali 14 con premii di 1° grado.

« La più bella prova fatta ne' pubblici esami fu quella dei convittori alunni del R. Liceo Cavour, perchè, 11 essendo i convittori iscritti ed 11 i presentati all'esame, dieci furono i promossi, nove i premiati, cinque dei quali con 1° premio, ed uno solo ritenuto in poche materie d'esame.

« Eguali dei convittori alunni del R. Liceo furono i convittori alunni del R. Ginnasio Cavour, dei quali 35 essendo gl'iscritti e 35 i presentati all'esame, 25 furono i promossi, 15 i premiati, tra cui cinque col 1° premio.

« Quanto ai rimanenti convittori, i quali hanno a ripetere una o poche prove nell'esame di riparazione in ottobre, essi sono, per assicurarne meglio il buon esito, esercitati in Convitto nelle materie per cui debbono ripetere l'esame, sotto la sorveglianza e per cura della Direzione, nelle vacanze autunnali, e si ha fondata speranza che tutti saranno agli esami di riparazione promossi, come è avvenuto l'anno scorso.

« A farsi un concetto più esatto dei risultati sovradetti non sarà fuor di luogo ricordare che i convittori, oltre gli studi a cui attendono, insieme con gli alunni esterni, nelle pubbliche scuole, danno ancora opera con non poco progresso in Convitto a molti altri studi ed esercizi intesi a rendere vieppiù compiuta l'educazione; quali sono il disegno di figura e paesaggio, la calligrafia, la musica, le lingue straniere, gli esercizi ginnastici e militari, la scherma, il nuoto ed il ballo; la quale molteplicità e varietà di occupazioni non nuoce punto al buon esito degli studii principali; tanti sono i vantaggi che da una savia e costante e rigorosamente osservata distribuzione del tempo si possono ricavare.

« Notevole poi è che le migliori prove negli esami furono in generale fatte dai convittori più anziani, più atti, per la loro maggior età e per il tempo più lungo dacchè vivono in Convitto, a comprendere e secondare le indefesse cure della Direzione.

« Dopo le premesse cose inutile riuscirebbe l'aggiungere che l'educazione religiosa, i buoni costumi, il buon ordine ed i precetti della igiene, sono stati nel Convitto con gran diligenza curati e praticati, perciocchè impossibile sarebbe che si avessero in una comunità così numerosa progressi nello studio tanto lodevoli, quando l'amore coscienzioso del dovere non fosse continuamente ispirato, ed una oculata sorveglianza su tutti e su tutto esercitata.

« Terminando questa relazione, io credo debito di giustizia il porgere le mie sincere congratulazioni a quei cari giovani che hanno saputo così bene giovarsi delle intelligenti cure che loro si prodigano, ed all'egregia Direzione che così saviamente li indirizza, rendendo quel Nazionale Istituto di educazione degno della città in cui ha sede, e sono certo che codesta onorevole Giunta meco si unirà nella partecipazione di questi sentimenti.

« Torino, 11 settembre 1871.

« G. Battista Ottana. »

Società del tiro a segno di Torino. — *Elenco dei premiati nella gara 17, 18, 19 settembre.*

Sezione di destra — Concorsi liberi.

Armi d'ordinanza.

Bersagli num. 1 e 2.

Maggioranza di punti su serie di 20 colpi

Serie premiata

		Punti	Imbrocc.	Tot.
1° premio	Muny Amedeo	42	16	58
2° »	Darbesio cav. Giuseppe	44	14	58
3° »	Marini Leonida	39	13	52
4° »	Bonomi Luigi	33	14	47
5° »	Moriondo Giuseppe	34	13	47

Bersaglio n. 3.

Colpi di centro.

Distanza del centro della palla dal centro del cartoncino

Millimetri

1° premio	Debernardi Albino	15. 50
2° »	Tappero Giuseppe	20. —
3° »	Bonomi Luigi	25. 50
4° »	Ponzi Angelo	27. 40
5° »	Baliviera dott. Gustavo di Treviso	28. —

Carabine federali.

Bersagli numero 4 e 5.

Maggioranza di punti su serie di 20 colpi.

		Punti	Imbrocc.	Tot.
1° premio	D'Arvillars marchese Edoardo	52	18	70
2° »	Botti Vittorio	50	16	66
3° »	Rolando dott. Eugenio	48	17	65
4° »	Chiesa avv. Paolo	47	15	62
5° »	Garneri Spirito	36	14	50

Bersaglio n. 6.

Colpi di centro.

1° premio	Henry Paolo	18.30
2° »	Saglione dott. cav. Carlo	20.65
3° »	Rolando dott. Eugenio	21.—
4° »	Pezzi Luigi	21.60
5° »	Chiesa avv. Paolo	23.—

Sezione di sinistra — Concorsi riservati

Armi d'ordinanza.

Guardia Nazionale.

Bersaglio N. 7.

Maggioranza di punti su serie di 20 colpi.

Serie premiata

		Punti	Imbrocc.	Tot.
1° premio	Stella Stefano	36	11	47
2° »	Henry Paolo	27	12	39
3° »	Colombo Gius.	29	9	38
4° »	Richiardone G.	22	9	31
5° »	Botti Vittorio	22	8	30

Esercito.

Bersaglio N. 8.

Maggioranza di punti su serie di 20 colpi.

		Punti	Imbrocc.	Tot.
1° premio	Bello Pietro, sergente bersagliere	23	11	34
2° »	Meana Serafino, foriere nel 41°	18	6	24
3° »	Bianco Pietro, nel 60° fanteria	15	5	20
4° »	Poddo Rafaele nei Carabinieri Reali	15	5	20
5° »	Amé Pietro nel 59° fanteria	14	5	19

Ebbe luogo il sorteggio.

Guardia Nazionale ed Esercito.

Bersaglio N. 9.

Colpi di centro.

Distanza del centro della palla dal centro del cartoncino.

Millimetri

1° premio	Montalbano Vincenzo nel 60° fanteria	14.70
2° »	Berna Giov., aiutante G. N. di Treviso	15.—
3° »	Conini Angelo, serg. nel 41° fanteria	24.—
4° »	Cocito Alessandro	29.50
5° »	Negri cav. Vincenzo	30.50

Società d'istruzione militare Guardia nazionale, Società sott'ufficiali, caporali e soldati, Società ginnastica, Società operai.

Bersaglio N. 10.

1° premio	Falchero Giuseppe (Società ginnastica)	8.50
2° »	Deregibus Fed. (Società istr. benef. G. N.)	11.50
3° »	Leporati Pietro (Società operai)	15.—
4° »	Caveglia Cesare (Società ginnastica)	97.—
5° »	Bononi Luigi (Società istr. benef. G. N.)	31.—

Società di tiro. — Armi a scelta.

Bersaglio **A**

Maggioranza di punti su serie di 20 colpi.

1° premio	Moriondo Giuseppe	61	19	80
2° »	Saglione dott. cav. Carlo	56	18	74
3° »	Deatanasio cav. Ant.	52	18	70
4° »	Allinni Lorenzo	53	17	70
5° »	Henry Paolo	48	18	66

Bersaglio **B**

Colpi di centro.

1° premio	Allinni Lorenzo	11.50
2° »	Campari B. Vincenzo	13.—
3° »	Deatanasio cav. Antonio	13.50
4° »	Moriondo Giuseppe	15.70
5° »	Henry Paolo	19.—

Teatro d'Angennes. — Domani, domenica, alle 2 pom., lezioni popolari di morale.

Il tema sarà: *La castità assoluta ed il celibato.*

Concerti musicali. — Domani (24) avranno luogo i pubblici concerti musicali infradesignati:

Giardino Reale. Corpo di musica del 60° reggimento fanteria, mezz'ora dopo mezzodì.

Giardino del Valentino. Corpo di musica della Guardia Nazionale, ore 5 1/2 pom.

Teatri. — Stassera, come abbiamo anteriormente annunziato, la compagnia equestre del signor Achille Ciotti, darà uno straordinario spettacolo a beneficio dei danneggiati dall'incendio di San Salvario. Siccome questa è la penultima rappresentazione della compagnia equestre, il teatro sarà illuminato a giorno.

Non è a dire che i Torinesi andranno numerosi al Balbo, poichè oltre al divertirsi faranno una buona azione.

Anche le rappresentazioni del teatro Alfieri volgono al loro termine, e quanto prima dalle sublimi *note* del Bellini passeremo alla favella del *Gianduja*, mercè il ritorno su quelle scene della compagnia piemontese diretta dal signor Enrico Gemelli.

Questa sera intanto vi sarà la beneficiata della distinta prima donna signora Marietta De Zorzi colla *Norma* e coll'atto terzo della *Vestale*, cesgnito dalla seratante, dal tenore Marubini e dal basso Migliara.

Siamo lieti di pubblicare l'elenco della splendida compagnia drammatica Marini e Ciotti della quale si era annunziata la formazione:

Direttore — Cav. Alamanno Morelli.

Attrici — Virginia Marini — Anna Job — Elettra Brunini — Emilia Privato — Enrichetta Lavagnoli — Adelaide Sciarra — Cesira Pescatori — Annetta Weyss — Emilia Pietrotti — Maria Lovato — Adelaide Pescatori — Emma Pietrotti.

Attori — Cav. Alamanno Morelli — Francesco Ciotti — Guglielmo Privato — Giulio Gaspare Rasi — Santi Pietrotti — Teodoro Lovato — Francesco Sciarra — Achille Job — Alessandro Parrini — Giovanni Battista Marini — Napoleone Pescatori — Ferdinando Parenti — Antonio Salsilli — Nicola Pescatori — Lucio Cupi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

22 settembre 1871.

	Altezza barom. in millim. e ½ gr. di temp.	Termom. centig. all'aperto in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
	730,8	+ 14,1	11,9	92		O d.	u. fitta
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
	731,4	+ 15,0	11,8	89		SO d.	u. fitta
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
	732,0	+ 18,0	12,0	78		SO d.	sereno
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
	731,8	+ 22,1	11,7	60		SO d.	sereno
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
	732,6	+ 22,1	11,7	60		SO d.	sereno
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
	734,2	+ 19,1	11,7	72		calma	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 13,7 massima + 23,6

Acqua caduta mill. 0,4.

Minima della notte dal 23 + 13,9.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 24 settembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 6 9 — *Passaggio al meridiano*, ore 12 11 — Tramonto ore 6 12

Nascere della **Luna** 4 38 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 9 sera.
Tramonto, ore 0 39 sera.
Giorno della Luna 10°.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 21 settembre 1871.

Rigamonte Maria, d'anni 83, di Besanzone (Svizzera), sarta — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 22 settembre 1871

Maschi 21, femmine 10 — Totale 31.

Sottoscrizione a favore degl'incendiati di S. Salvario.

Quarta lista.

Liste antecedenti	L.	629 20
De Bale Brunlie Carlo	»	20
Scolaro cav. Michele	»	5
Crida e Malcotti, impresari	»	20
Bechis geometra Luigi, rappresentante la Riunione Adriatica	»	10
N. N.	»	20
Levi signora Enrichetta	»	10
F. S.	»	5
Carosso e Comp.	»	20
Impiegati Direzione Acqua Potabile	»	10
Benettone Giuseppe, pristinaio	»	2
Dumontel e Craponne, banchieri	»	100
Caresole prof. cav. Ferdinando	»	2
Cav. Pietro Borsarelli, prof.	»	10
Vitta Ovazza, agente di cambio	»	10
	L.	873 20

Abbiamo versati i fondi raccolti a tutto ieri, alla tesoreria municipale; ecco la ricevuta:

« Ricevo dalla Direzione della *Gazzetta Piemontese* la somma di L. 699 90 raccolte a favore dei danneggiati dall'incendio di San Salvario.

« Torino, 22 settembre 1871.

« *Il tesoriere*

« Baricco. »

Associandoci alla *Gazzetta del Popolo*, noi pure crediamo che per essere equamente e giustamente ripartiti i sussidi, debbano essere concentrati in mano al Municipio che li trasmetterà alla Commissione dei sussidi appositamente eletta. Così i generosi oblatori avranno sicurezza di alleviare nel miglior e più regolar modo possibile le miserie prodotte dall'incendio.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.

Nel giorno di domenica prossima (24 andante mese) celebrandosi nel luogo di Borgaro la *festa patronale*, tutti i convogli, tanto ordinarii che festivi della linea Torino-Ciriè, saranno fermata nella stazione di detto luogo per lasciarvi e prendervi viaggiatori.

La Direzione.

Ieri, alle 2, il ministro Lanza, accompagnato dal nostro Prefetto, dal Ministro della Casa Reale, conte di Castellengo, dal comm. Aghemo e da varii altri personaggi, recavansi a visitare la Mostra Campionaria, aperta nei locali del R. Museo Industriale, fermandosi oltre tre ore e mostrandosi soddisfattissimi.

CONGRESSO PEDAGOGICO DI NAPOLI.

(Corrispondenza particolare).

Napoli, 18 settembre.

Continuano a giungere dalle varie parti d'Italia insegnanti ed amici dell'istruzione per assistere e prender parte ai lavori del Congresso.

Il contingente maggiore però è fornito da Torino e dal Piemonte donde convennero a Napoli i professori Corte, Garelli, Bianchi, Parato, Lanza, Boratti, Scavia ed altri molti, senza contare i direttori e le direttrici delle scuole municipali di Torino venutivi da più di un mese per ordinarvi la mostra didattica, nella quale Torino mantiene la più bella fama di città che seriamente attende ad ogni coltura; ed io mi rallegro perchè anche nel disegno d'ornato e di figura, nel disegno applicato alle arti ed alle industrie, lavori in cui questi popoli meridionali mostrano un gusto così fino e squisito, gli alunni e le alunne delle scuole torinesi non cedano il campo e sappiano supplire colla costanza e collo studio a quell'ispirazione che diresti privilegio di questi luoghi.

E qui le scuole si vanno gradatamente crescendo, parlo delle popolari, chè certo il loro numero non risponde ancora al numero degli abitatori di sì popolosa città. Intorno alla bontà di esse aspettiamo la relazione di uomini scelti dalle varie città italiane a visitarle e a portarne giudizio. Dei Torinesi furono scelti i professori A. Parato e Scavia.

I temi che si trattarono dopo i due primi che vi ho accennati nella mia precedente riguardano il modo di associare il lavoro alla scuola elementare, senza che questa diventi opificio (*relatore* **Palmieri**), i provvedimenti educativi con cui prevenire e correggere l'eccessivo lavoro dei fanciulli e delle donne negli opifici, il vagabondaggio e la colpa precoce (*relatore* **Garelli**); le nuove professioni a cui si possono utilmente applicare le donne in Italia avuto riguardo ai costumi paesani, e tenuto conto della migliorata loro coltura (*relatore* **Celesia**); e la rappresentanza che giustamente debbano avere nei consigli scolastici provinciali i corpi insegnanti (*relatore* **Rodinò**).

Come vedete gli argomenti sono di vitale importanza per l'educazione del nostro popolo e basta enunziarli per correggere l'idea in molti diffusa che nei Congressi pedagogici non trattinsi per avventura se non quistioni di pura metodica.

Buone proposte si fecero e si votarono dal Congresso al quale vuolsi dar lode per ciò che dall'intemperanza di alcuni non siasi lasciato fin qui nè imporre nè fuorviare.

Ieri, 17, ebbe luogo la premiazione degli insegnanti elementari più benemeriti di queste provincie. Gremita era la sala maggiore delle adunanze; spettacolo nuovo per Napoli il rimunerare di premio gli educatori del popolo. Il nostro prof. Liverlero venuto appositamente in Napoli, con eloquenti ed applaudite parole raccontava la storia di questa istituzione sorta in Torino per opera specialmente del sommo pedagogista che fu Antonio Rayneri, dicea dei meriti di ciascuno dei premiati ed era cosa commovente l'udire come le maestre, i maestri migliori fossero del pari l'esempio delle più care e modeste virtù domestiche e civili. Il comm. Buonazia, provveditore centrale al Ministero d'istruzione, ragionava dell'accordo che deve regnare tra la scuola e la famiglia, giovandosi e migliorandosi a vicenda.

Ascendle parole ai premiati rivolgea pure il cav. Nisia provveditore di Napoli ed i più vivi applausi lo salutavano allorchè egli augurava alla concordia di tutti gli insegnanti italiani, dopo rammentato il dono che con gentile pensiero mandarono le scuole di Torino alle Napolitane. È questa una bandiera ricamata in seta ed in oro con sopravi scritto: *Alle scuole femminili di Napoli nell'opera civile e nell'affetto unite le scuole municipali di Torino.*

I premii in numero di 29 e le 58 menzioni onorevoli venivano poscia distribuiti dall'istesso ministro dell'istruzione pubblica, il quale chiudeva la festa con un discorso bello di civile sapienza, in cui argutamente toccò dei difetti e degli uffizii dei Congressi pedagogici; ricordò come al prender parte alla inaugurazione del monumentale traforo del Cenisio avesse preferito il trovarsi a Napoli in mezzo agli educatori del popolo, affinchè si argomentasse quale stima egli faccia dell'opera degli insegnanti come quella che assai meglio dei soli progressi materiali giova a civiltà vera sempre che all'istruzione congiunga la buona educazione ed alla scienza la bontà della vita e la maternità del cuore.

Rimangono ancora a trattare alcuni temi importantissimi; intorno ad uno di questi non abbiamo veduta la relazione che ben prima d'ora dovrebbe essere stampata.

I membri del Congresso sono invitati a recarsi posdomani a Pompei ad assistere a scavi che farà eseguire il senatore Fiorelli; la sera del 20 avranno libero ingresso al teatro del Fondo.

—

Sappiamo che il commendatore Saracco, in vista della sua cagionevole salute, ha lasciato definitivamente il posto di direttore generale del demanio e delle tasse sugli affari, nel mezzo delle vive e reiterate istanze dell'onorevole ministro Sella perchè continuasse in quell'ufficio. (*Gazz. d'Italia*).

—

Il barone de la Villestreux, primo segretario presso la legazione francese a Firenze, è morto la notte scorsa, nell'età di 48 anni, in seguito ad un doloroosimo vespaio che lo affliggeva da 15 giorni.

—

Il prof. Luigi Ferri viaggia da un mese in Austria e Germania per istudiarvi le condizioni odierne della filosofia e dell'insegnamento filosofico. È in sua compagnia il prof. Giacomo Barzellotti, il cui viaggio ha pure uno scopo scientifico. Essi sono stati accolti con simpatia nelle Università che hanno visitate. Molti professori e dotti tedeschi dimostrano un vivo affetto all'Italia e un notevole desiderio di vedere i due paesi uniti nello sviluppo della scienza e della civiltà (*Opinione*).

—

Il *Precursore di Palermo* del 18 scrive che la Commissione andata a Roma per conferire con S. E. il presidente del Consiglio sulla questione locale, è ritornata a Palermo e fa concepire le più liete speranze.

—

Ieri l'altro ebbe luogo in Firenze l'Assemblea generale degli azionisti delle strade ferrate romane.

Il Consiglio d'amministrazione ha presentata la sua relazione annuale, insieme col bilancio generale consuntivo dell'esercizio 1870, corredato di copiose dimostrazioni statistiche.

Il resoconto della gestione 1870 è stato approvato a grande maggioranza di voti, ed indi sono stati rieletti i quattro consiglieri dell'amministrazione di nomina degli azionisti, il mandato dei quali scadeva coll'anno corrente e che sono i signori comm. E. D'Amico, commendatore Maugani, cav. Sacerdoti e cav. Maurocordato.

Indi sono stati approvati i seguenti contratti stipulati *sub conditione* dal Consiglio d'amministrazione, autorizzando il direttore generale dal Consiglio alle stipulazioni definitive.

I. Convenzione col Consiglio municipale di Firenze relativa alla costruzione di un tronco di strada ferrata per congiungere la linea Aretina alla centrale Toscana e per il sollecito compimento della congiunzione della centrale Toscana a Orte colla linea per Roma;

II. Convenzione colla provincia di Pisa per la costruzione e l'esercizio del tronco da Pisa a Colle Salvetti per dare la più rapida linea ai treni procedenti da Spezia e dal litorale ligure per Roma;

III. Contratto di vendita al Municipio di Cassino dell'antica stazione di Cassino;

IV. Convenzione col Municipio di Firenze per l'anticipazione di 2 milioni e 300 mila lire per il sollecito compimento delle opere occorrenti per ultimare la linea d'Orte e per la congiunzione dell'Aretina colla centrale Toscana.

—

Leggiamo nella *Nazione:*

Un'altra sentenza, pronunziata dal Tribunale di Siena, ha dato un colpo mortale alla disposizione data dalle Intendenze, secondo la quale i mugnai avrebbero dovuto consegnare la chiave agli agenti della finanza.

Questa sentenza fu pronunziata la mattina del 18 corrente. In essa è detto che quel decreto non aveva forza di legge, giacchè nessun decreto può essere maggiore dello Statuto che tutela la inviolabilità del domicilio. Quando il presidente ebbe finito di leggere la sentenza fu gridato da tutti: *Viva lo Statuto.*

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 17 settembre.

Molto animate furono le ultime ore della sessione parlamentare, che è stata chiusa stamane alle ore due. Si sapeva contrario al disegno di legge presentato giovedì la Giunta nominata negli uffizii e fra i deputati in genere si scorgeva una grande ripugnanza pel trattato relativo alle sgombro dei forti dai Prussiani. Questa inaspettata proposta del Governo, la quale doveva renderlo tanto accetto, parve invece la più sgradita della sessione. In varie conversazioni con deputati intorno a quell'argomento, non potei veder ieri alcun buon motivo di combatterla. L'opposizione sembrava nascere in parte da una vaga diffidenza per ogni stipulazione colla Germania e in parte da sdegno per l'idea che nel sottoporre il disegno di legge all'Assemblea il Governo non avesse trattato quel corpo con molto rispetto. Infatti è certo che il Governo non ispira più l'amore e la fiducia che ispirava un tempo e ogni cosa cui propone eccita sfiducia e sospetti.

Molto infelice fu il modo con cui si comunicò da prima alla Camera la notizia della desiderata convenzione. Non una parola delle cessioni territoriali, dei patti relativi allo scambievole commercio, e se ebbe mancanza di rispetto per la Camera, fu appunto per non essersi date dal Governo le spiegazioni onde voleva essere accompagnata quella presentazione. Ma, per regola generale, secondo le norme del Parlamento francese, non si fa alcuna discussione sopra un progetto primachè sia passato per la trafila degli uffizi, e l'interesse reale della discussione nasce solo quando è nelle mani della Giunta. Avrei avuto molto caro di essere ieri presente alla segreta conferenza in cui i sigg. Thiers, Rémusat e Pouyer-Quertier spesero gran parte della giornata a dare spiegazioni, a persuadere e per avventura anche a fare qualche minaccia. Il conte Arnim altresì passò gran parte della giornata a Versailles, e il Presidente e i suoi ministri furono in costante comunicazione col ministro della Germania e la Giunta, il cui accordo era sì necessario e che a prima giunta mostravasi cotanto facile. La giornata era quindi piena di ansietà per coloro che sapevano ciò che si trattava, e quando la Camera si radunò si discusse in fretta sulle poche questioni finanziarie connesse col bilancio, mentre attendevasi il solenne momento che la Giunta presenterebbe la sua relazione all'Assemblea.

Alle quattro l'ordine del giorno era esaurito e il signor Grévy, in mezzo a profondo silenzio, annunziò che la Giunta non aveva ancora terminato il suo lavoro e che la relazione sarebbe presentata alle cinque e mezzo e la Camera si sciolse. All'ora indicata le gallerie furono stivate di ansiosi spettatori e il teatro splendidamente illuminato si riempì lentamente di deputati che chiacchierarono fra loro sino alle sei e un quarto, non essendo la puntualità la qualità che spicca in una assemblea francese. A quell'ora il Grévy annunziò ufficialmente che la relazione non era ancora pronta e dimandò ai deputati se preferissero di aggiornare la discussione al domani o di aspettare nell'aula, e seicento gole espressero l'opinione dell'assemblea. Ma in tal modo non si poteva conoscere con molta precisione tale opinione e quindi si propose di rendere il suffragio, e dopo alquanta confusione si deliberò finalmente di tenere un'adunanza notturna alle nove. Così ciascuno andò agitato a desinare, pensando che le cose non andassero molto lisce nella Giunta, poichè altrimenti non sarebbe accaduto sì lungo ritardo. Sapevasi pure che il Thiers aveva informato il presidente che egli desiderava di parlare e infatti lo vidi andare in qua e in là inquieto nella prima parte del pomeriggio. E non fu che alle nove e mezzo che il signor Kolb-Bernard lesse la sua relazione.

A quell'ora si seppe che la Giunta e il Governo si erano finalmente posti d'accordo e le prime parole infatti rimossero ogni dubbio. La principale aggiunta alla base che era stata posta dal conte Arnim e dal Governo fu la creazione di un sindacato che determinasse il valore medio dei prodotti dell'Alsazia, viste le importazioni in Francia del 1869, e fino di

impedire l'entrata in Francia dei prodotti delle manifatture svizzere e germaniche pel trattato, essendo su ciò fondata una delle principali obbiezioni contro il trattato, ma basta il riflettere un momento per iscorgere quanto sia assurda quell'obbiezione, poichè il trattato non tende ad altro che ad impedire ai prodotti dell'Alsazia di venire dalla Germania e fare concorrenza colle manifatture germaniche. Quale probabilità può essere che queste vengano mandate a traverso la Francia perchè concorrano colle manifatture contro cui chiedono di essere protette?

Lo stesso può dirsi dei prodotti svizzeri. Quale interesse ha la Germania di permettere ad essi di essere introdotti liberi da dazio per far concorrenza in Francia colle manifatture dell'Alsazia? Nel fatto tutte le obbiezioni di natura commerciale addotte dagli oppositori del trattato non dimostrano altro che quella vaga e sragionevole diffidenza che accompagna generalmente l'ignoranza. Forse la miglior prova di ciò si può trovare nel suffragio sopra i vari articoli, per uno dei quali è ridotto l'esercito d'occupazione germanica da 80 a 50,000 uomini. Nella veemente loro opposizione al complesso della proposta tre deputati assai logici resero il partito contrario alla riduzione. Dopo che fu letta la relazione in cui si danno le ragioni per cui la Giunta approva la proposta, il signor Duval, fra le grida di *divisione* del centro e della sinistra, e di *parlate* della destra, sciorinò una lunga arringa sui grandi benefizi che la Germania ricaverebbe dal trattato a spese della Francia, dimostrando che tutta l'industria del cotone della Germania non era che la metà di quella dell'Alsazia, che si produrrebbe una rovina inevitabile in essa se si approvasse la proposta e che sarebbe meglio recar un danno commerciale a parte della Germania e lasciarla nell'imbroglio con una fonte di ricchezza di cui non sarebbe che fare in un'altra, che liberare sei dipartimenti francesi dall'occupazione del nemico otto mesi prima del tempo prefisso.

Gli argomenti del signor Duval furono così vani che non porterebbe pur il pregio di farne qua menzione. Uno dei sentimenti predominanti negli oppositori della provvisione era quello di una miserabile vendetta. La speranza di fare qualche dispetto alla Germania, anche col sacrifizio di qualche dipartimento, non dimostra certamente un buon carattere. Il signor Duval raccomandò il pagamento immediato invece di alcuna concessione e così terminò il suo discorso, che fortunatamente era molto innocuo.

Con profonda commozione udì l'Assemblea l'annunzio che il presidente della Repubblica si sarebbe rivolto a lei e colla solita sua lentezza e passo sicuro il signor Thiers salì sulla bigoncia. Quindi, come s'udivano ancora alcuni mormorii, le grida di *silenzio* mandate da ogni parte dell'Assemblea resero necessaria una breve sosta. Pareva che non potessero aver termine le raccomandazioni del silenzio. Finalmente colla sua alta voce cominciò a favellare il presidente. Si vide ch'egli godeva in quel momento della simpatia dell'Assemblea. Fu un momento critico, poichè molti dubitavano che la contenzione e le fatiche della giornata non l'avessero estenuato e un atto di opposizione in una cattiva congiuntura avrebbe forse prodotto una crisi.

Ad ogni modo la Camera fu rispettosa ed egli fece bene a non affidare la sua causa ad alcuno dei ministri. Come egli s'infiammava nel discorso, si mostrò nuovamente maestro nell'arte sua e gradatamente ed irresistibilmente trascinò con lui l'Assemblea. Quella meravigliosa chiarezza di espressione la quale quando è adoperata per far prevalere un cattivo principio, è un'arma così dannosa nelle sue mani, questa volta fece molto bene, poichè egli combattè vittoriosamente gli argomenti del sig. Duval e quelli che già aveva assai dubbio oppugnati nella Giunta. Spiegò la gran differenza che passa tra il consiglio di pagare grandi somme, dato dal Duval, e la possibilità di far ciò, entrando pienamente, mostrando la maggior perspicacità di mente, negli argomenti finanziarii connessi col quarto mezzo miliardo e al rimprovero che gli era stato fatto di avere mancato di rispetto per l'Assemblea non dando maggiori spiegazioni, rispose col dimostrare che solo il fatto dello immediato differimento delle tornate, lo aveva obbligato a conchiudere le pratiche che si erano fatte lungo tempo.

Ma la parte che gli assicurò maggior numero di suffragi e i maggiori applausi fu la sua spiegazione intorno all'origine delle pratiche. La Camera era pienamente convinta che la Germania aveva preso l'iniziativa per promuovere i suoi interessi ed egli dimostrò che l'iniziativa era stata presa dall'Alsazia, che i fratelli Alsaziani lo avevano supplicato a fare una convenzione commerciale in loro favore. Questo egli ricusò di fare ed essi allegarono per motivo il possibile sgombro dei dipartimenti. Il sig. Thiers si estese molto sulla sconvenienza di consigliare la continuazione dei patimenti di una popolazione intera perchè fosse in tal modo protetto un genere d'industria, annunziò arditamente la sua determinazione di sacrificare qualunque industria per liberare la Francia da' suoi invasori e rammentò ciò che aveva già operato per quello scopo.

De' 16 dipartimenti occupati tuttavia in febbraio sei soli rimarrebbero in ottobre nelle mani del nemico. « Fu nel cuore della Francia, sclamò l'oratore, che il nemico vittorioso aveva piantato gli artigli e la impedì di combattere liberamente. » Questo strappò molti applausi e quando egli terminò collo sfidare qualunque dei presenti a salire la ringhiera e difendere, al cospetto della Francia, gl'interessi di un'industria contro le sofferenze di 6 dipartimenti, la battaglia fu vinta. Il Buffet che propose una dilazione di 8 giorni per una questione di procedimento fu combattuto dal Grévy.

L'opposizione era sempre andata scemando e finalmente il trattato si vinse alle 2 del mattino con 553 suffragi contro 38. I deputati si trattennero ancora un momento per udire il discorso di commiato del Grévy, il quale annunciò il termine della sessione.

Il Grévy che è uomo d'azione anzichè di parole si pose subitamente il cappello in capo dicendo: *la sessione è terminata* e se ne andò senz'altro. Ma somigliassero pure a lui gli uomini politici della Francia! egli ha adempiuto il suo alto ufficio molto degnamente e non ha pur fatto alcuna pubblica dimanda di essere lodato per la sua condotta.

BIBLIOGRAFIA.

La vaccine devant les familles — Par le professeur J. B. Fonsagrives. Paris, 1871.

È un lavoro di poche pagine che l'illustre igienista francese, or sono pochi mesi, dedicava al popolo, e specialmente ai padri ed alle madri di famiglia, nell'intento di minorare i danni della persistente epidemia vainolosa, raccomandando caldamente i mezzi più acconci a prevenirla, combattendone i gravi e pericolosi pregiudizi e le colpevoli trascuranze che tuttora si osservano in molte delle popolazioni.

L'autore ha saputo riassumere e rannodare i migliori concetti sulla vaccinazione, presentandoli al pubblico con un linguaggio di convinzione, brioso e famigliare ad un tempo, da interessarne le persone le più indifferenti.

La *Gazzetta medica italiana-lombarda* pubblicando un riassunto di questo breve lavoro in uno de' suoi ultimi numeri, ne esprime giusti e ben sentiti elogi e lo giudica degno della favorevole accoglienza che già ebbero altri suoi pregevoli scritti sull'igiene della famiglia.

Ora poi sentiamo con piacere come il dott. Carenzi, commissario del vaccino in questa provincia, compreso dall'utile reale che potrebbe recarne la lettura nello spirito, ne intraprese la versione nella nostra favella, corredandola di alcune note e di un'appendice come frutto della propria esperienza in tale importante materia.

Un lavoro di questa natura molto della dotta penna del Fonsagrives, tradotto ed annotato dal Carenzi, non può essere che un lavoro coscienziosamente fatto e di utile pubblico. Noi pertanto facciamo voti nell'interesse della pubblica igiene e del benessere delle famiglie perchè ottenga la più popolare accoglienza e possano tutti far tesoro dei buoni consigli e delle savie norme che vi sono indicate come il solo mezzo per evitare a dovere l'infezione di questo terribile morbo ch'è il vaiuolo.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivesi da Roma che dentro questa settimana sarà ufficialmente fatta nota l'epoca della riapertura del Parlamento.

Da una lettera da Buenos Ayres, 15 agosto, al *Commercio di Genova*, togliamo che il Senato votò il trasferimento della capitale della Repubblica Argentina da Buenos Ayres a Villa-Maria. Questa località destinata a futura capitale della Confederazione non è che un villaggio posto sulla linea della ferrovia che lega Rosario a Cordova.

Furono presentati al Congresso cinque progetti di legge per costruzione di ferrovie.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Strane voci si fecero correre di questi giorni a Parigi, intorno ad una supposta cospirazione bonapartista. Pretendevasi pure che dissensi assai gravi si fossero manifestati nel Consiglio dei ministri riguardo a' provvedimenti da adottarsi per tagliar corto su queste agitazioni incostituzionali. E soggiungevasi perfino che un generale, il quale si è distinto nella spedizione contro l'arigi, avrebbe abbandonato il suo comando per recarsi in Inghilterra, e che, ritornato poscia a Parigi, vi sarebbe stato arrestato.

Tutte coteste dicerie non avrebbero però alcun serio fondamento. L'esercito attuale della Francia è formato in gran parte dei contingenti delle armate del Reno e di Sédan che non hanno giammai manifestato dei sentimenti bonapartisti. Tutto all'opposto; e basterebbe interrogarne in proposito gli ufficiali ed i soldati; ciascun d'essi si crede vittima d'un vasto sistema di tradimenti, e si dichiara apertamente avverso all'Impero ed ai suoi generali.

Certo i bonapartisti tentano ogni via per rientrare in scena: Rouher, Fleury, Boyer si trovano a Parigi e lavorano. Ma una vera cospirazione bonapartista in questi momenti non avrebbe con sè l'opinione pubblica, quindi riuscirebbe vana.

Lo sgombro dei forti della riva destra si effettuò la mattina del 20; dopo le dieci la bandiera tricolore sventolava sulla linea fortificata che stendesi da Charenton a Saint-Denis.

Parlasi nuovamente d'una nota diplomatica colla quale si farebbe conoscere ai Gabinetti d'Europa il risultato delle conferenze di Gastein.

Però non sarebbe più questione di un *memorandum* collettivo, che secondo le voci messe in giro, sarebbe contemporaneamente partito da Vienna e da Berlino. La nota diplomatica di cui trattasi ora, sarebbe opera del Ministero austriaco, che per mettere fine alle varie interpretazioni di cui fu oggetto la sua condotta, farebbe per conto suo una semplice comunicazione ai Governi esteri.

La cifra totale dei Tedeschi espulsi dalla Francia, dice l'*Allgem. Zeitung*, sale a 42,693 e la indennità che loro sarà distribuita a 5 milioni 865,668 talleri. Nella somma totale destinata a questa indennità, sono compresi 7 milioni di franchi presi in Francia, col solo scopo di indennizzare gli espulsi.

Il pubblico di New-York ed anche tutta l'America del Nord si preoccupa attualmente d'uno scandalo inaudito.

Il Consiglio municipale della grande città di Nuova York, detta la *città imperiale*, è accusato, coi registri alla mano, di dilapidazioni, che ascendono a parecchie centinaia di milioni, e sorpassano tutte le dilapidazioni che giammai si ebbero a constatare nelle amministrazioni europee.

Il 1° gennaio 1869 il debito di quella città era di 29,324,948 dollari (146,624,940 franchi); il 1° agosto 1871 quel debito si trova portato a 100,955,338 dollari, vale a dire che in due anni e mezzo si accrebbe di oltre a 350 milioni di franchi, e non si son fatte delle spese straordinarie!

Ma i membri di quel Consiglio municipale, di cui la maggior parte entrando in funzione erano ben poveri, ora sono tutti milionari. Queste frodi colossali pare si facessero sotto il pretesto di spese per il mantenimento e mobiglio del palazzo civico. Ciascun membro del Consiglio era incaricato di qualche grossa provvista affatto fittizia.

L'affare va producendo molto scandalo, ed una severa inchiesta sta per aprirsi intorno a queste incredibili malversazioni.

CRONACA NERA.

Ieri accadeva, al 1° piano di una casa sita in via Passalacqua, un triste fatto. C., soldato nel 59 fanteria, per dissapori avuti con certa F. Delfina, d'anni 23, le scaricava contro alcuni colpi di revolver rendendola all'istante cadavere; poi cercando di togliersi la vita, con altro colpo si produceva una grave ferita alla gola. Alla detonazione, oltre ai vicini, accorse la pubblica forza, e trasportò l'omicida allo spedale militare.

— Stamane verso le ore 5 furono ritrovati innanzi alla chiesa di Santa Cristina due neonati rinchiusi in una cesta. Per cura di quel parroco vennero consegnati all'Ospizio di Maternità.

La scorsa notte verso l'una alcuni malandrini fecero il tentativo di penetrare nella casa del colonnello M., in via San Maurizio, ma il portinaio avendo sentito il rumore dei loro scalpelli si mise sulle mosse e li costrinse alla fuga. Bravo portinaio!

— Gli arrestati furono 12 fra cui 2 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 21 *settembre*.

Notizie da Tortola recano che 7000 persone sono rimaste senza tetto in seguito ad un terremoto.

Londra, 22 *settembre*.

Lo *Standard* annunzia un'insurrezione nel Marocco. I Mori assediano la cittadella di Melilla. Truppe spagnuole furono spedite da Cadice per rinforzarvi la guarnigione.

Il *Times* dice che l'aumento dello sconto è inevitabile in seguito al danaro ritirato pei pagamenti della Francia alla Germania. Assicurasi che l'accomodamento proposto dai banchieri francesi per fornire al Governo molte accettazioni cambiarie inglesi sia per accettarsi.

Parigi, 22 *settembre*.

La morte di Devienne è smentita.

Rémusat ritornò ieri.

Le trattative con Arnim procedono bene.

Monaco, 22 *settembre*.

Il Comitato pubblicò un lungo proclama pel congresso cattolico. Il programma pronunziasi specialmente contro l'infallibilità, domanda la riforma della Chiesa, la riunione cogli altri culti cristiani e la soppressione dell'ordine dei gesuiti.

Dichiarasi pronto a sostenere gli Stati costituzionali nella lotta contro l'ultramontanismo. Oggi, prima riunione dei cattolici, il Comitato proibì alle donne d'intervenire al Congresso.

Versailles, 23 *settembre*.

Il Consiglio di revisione rinviò il processo Rossel dinanzi al quarto Consiglio per nuove discussioni.

Monaco, 22 *settembre*.

Alla prima seduta del Congresso dei cattolici, il professore Huber fece un rapporto sul programma del Comitato.

Il presidente Schulte propose di esprimere a Doellinger ringraziamenti per la sua attitudine energica. La proposta fu approvata con vivi applausi.

Il Congresso approvò quindi il programma del Comitato d'azione con alcune modificazioni, dopo vive discussioni specialmente sull'educazione del clero.

Domani discuteransi le proposte presentate dai delegati esteri.

FATTI DIVERSI

Misfatti agli Stati Uniti. — Il corrispondente filadelfiano del *Times* scrive:

Giorni fa si presentava al deposito centrale ferroviario di Nuova York una donna, la quale presentò al mastro dei bagagli, un *ticket* per Chicago, e si fece bollare il baule con destinazione per la suddetta città. Faceva un caldo soffocante, e bentosto il baule, che stava sulla piattaforma sotto la sferza dei raggi del sole, incominciò a tramandare una puzza orribile. Apertolo, vi trovarono racchiuso, in istato di decomposizione, il cadavere di una giovane ch'era stato piegato in due e cacciato nel baule a forza. Ne seguì una grande agitazione, e lo stesso *post mortem* provò che la giovane era stata vittima dell'inettitudine di un *procuratore d'aborti*.

Dopo molte indagini, venne arrestato un dottor Rosenzweig, *alias* Ascher, e ieri (1° settembre) fu rivelata tutta la storia della scomparsa da casa della ragazza, che si constatò essere certa miss Bowisby, di Paterson, New Jersey. Il giurì emise verdetto di colpabilità contro il Rosenzweig. L'amante della fanciulla, certo Walter Conklin, di Paterson, disperato, si uccise ieri. Questo caso mise lo spavento in altre persone professanti il medesimo scellerato mestiere; una delle quali immediatamente condusse allo spedale di *Bellevue* una donna agonizzante, che poco dopo spirava.

Furono arrestati il dottor Perry e madame Van Buskirk per questo secondo caso d'infame pratica; ed ora s'è intrapresa una crociata, la quale, credesi, obbligherà quasi tutti i praticanti l'orrendo mestiere ad abbandonare la città. Il cumulo di orrori che recentemente si è addensato sul paese ha irritato gli animi oltre ogni dire. Pare che siano stati scatenati tutti i disastri e tutti i delitti che potessero incutere un terrore universale.

CUMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del 23 settembre 1871.*

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 10 a 1 15. La paglia da cent. 55 a 60 per miria dazio compreso.

Alessandria, 20 settembre. — *Prezzi fatti alle pratiche sul mercato.*

Quantità vendute, miria 12,286; a rapporto 560; fuori città 5085 da L. 0 96 a 0 16; ammontare a L. 11,796 60.

Marsiglia, 20 settembre. — *Cereali.* — Il mercato ben tenuto con attività nelle transazioni. Le vendite ascesero ad ettolitri 25,760 di frumento di diverse qualità fra cui 6400 Polonia 129|125 a L. 40, desig. novembre; 3200 Polonia 128|124 a L. 38, des. immediata; 2560 Berdianska 128|123 a L. 38 50.

Il cisio per 160 litri sconto 1 per 0|0 al deposito.

MERCATO DI CUNEO

(*Nostra corrispondenza*).

19 settembre. — Stante i lavori che si spingono alacremente nelle campagne il mercato non fu così animato come i due precedenti; le vendite della settimana però, specialmente di frumento, continuarono ad essere di un discreto rilievo.

I prezzi in generale fecero poca variazione.

Cominciano pure a figurare sulla piazza alcune partite di canapa il cui prezzo medio è alquanto superiore a quello dell'anno scorso a pari stagione: le qualità sembrano anche migliori.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

375	ett.	Frumento 1ª q.	L. 22 25	a 24 25
30	»	Segala	» 16 25	a 17 —
22	»	Orzo	» 10 75	a 11 50
110	»	Avena	» 7 50	a 8 25
70	»	Riso q. sup.	» 29 —	a 30 25
97	»	Meliga 1ª q.	» 16 50	a 17 75

l'ettolitro.

130	quint.	Lagna forte	L. 3 —	a 3 20
50	»	Id. dolce	» 2 30	a 2 40
20	»	Fieno	» 8 —	a 9 —
12	»	Paglia	» 5 50	a 6 —
22	»	Canapa	» 70 —	a 85 —
104	»	Patate	» 6 —	a 8 50

il quintale.

Vino L. 36 a 50 all'ettolitro.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 20 settembre 1871.

940	ett.	Frumento (prezzo medio)	L. 23	41
120	»	Segala	id.	» 14 08
40	»	Avena	id.	» 8 66
200	»	Meliga	id.	» 16 47
10	»	Miglio	id.	» 13 —
14	»	Riso	id.	» 29 21

l'ettolitro.

18	Buoi	1ª qual.	al miria	L. 6 60
255	Idem	2ª id.	id.	» 5 50
25	Vitelli	1ª id.	id.	» 7 70
124	Idem	2ª id.	id.	» 6 50
40	Giovenchi		id.	» 5 45
235	Maiali da latte da lire 5 a 50 caduno.			
3500	mir.	Canapa greggia	al mir.	L. 6 75
500	»	Cordame	id.	» 9 50
600	»	Olio fine d'oliva	id.	» 16 75

Camera di Commercio ed Arti.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

23 settembre 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0|0. C. del m. in c. 63 25 25 10 05 (63 12 1|2) 63 25 10 20 (63 15) in liq. 63 20 20 15 15 15 15 12 1|2 12 1|2 20 15 10 pel 30 settembre. 63 70 75 75 75 pel 8 ottobre.

Corso legale 63 12 1|2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 86 90 85.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. 86 90.

Obbl. regia tabacchi. C. del m. in c. 496 50.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 718 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 200 75.

Az. ferr. Romane. C. dal matt. in c. 97 50.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 80	105 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	227 —	227 50
Lione(**)	104 75	104 85	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	28 57 1|2	28 60

(*) Sconto 3 per 0|0.
(**) Sconto 5 per 0|0.
(***) Sconto 2 0|0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 23 settembre.

Rendita: corso legale ribasso cent. 17 1|2 sulla borsa precedente.

Quando consigliavamo agli speculatori parigini di alleggerire la loro posizione piuttosto che ostinarsi al rialzo senza fine, non credevamo di certo d'esser così presto ascoltati.

Diffatti che cosa fanno ora essi? Alleggeriscono la loro posizione vendendo il troppo pesante loro bagaglio e ben sta.

Bene sta perchè liquidando in anticipazione, si eviterà di pagare dei riporti di 14 p. 0|0 sull'italiano, 20 p. 0|0 sulla *Società Generale* e 30 p. 0|0 sul Credito Mobiliare come successe al 15 del corr. mese.

Ed è così che la ripresa potrà effettuarsi dopo la liquidazione con più sicurezza.

Segnaliamo un nuovo aumento nei prodotti delle ferr. Romane di 33,322 sulla corrispondente settimana del 1870.

Qui stamane continuò la debolezza, ma però in minori proporzioni d'ieri essendovi qualche ricerca di contante.

Rendita pronta 63 20 a 63 15.
Rendita fine mese 63 20 a 63 15.
Id. fine prox. 63 77 a 63 75.
Prestito Naz. 86 75 a 86 60.
Asse Ecclesiastico 86 80 a 86 70.
Banca Naz. 2820 a 2820.
Banco Sconto 283 a 281 50.
Az. ferr. Meridionali 409 a 407.
Obbl. ferr. Meridionali 201 a 199 50.
Obblig. ferr. Romane a 168.
Obbl. S. Paolo 423 a 424.
Obbl. Cavour 382 a 382 50.
Cou 21 23 a 21 22.

Borsa di Genova — 22 settembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63 40 a 63 50.

Le azioni Meridionali 410.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 610.

Le azioni Banco Ligure a 610.

Le azioni della Banca Unione erano da L. 90 a 95 di premio.

Le Compagnia Commerciale Italiana furono senza affari a circa L. 20 di premio.

Francia breve lettera a 104 90, denaro a 104 80.
Londra a vista lettera 26 75, denaro a 26 71.
Marenghi da Fr. 21 a 21 22.
Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

Borsa di Firenze — 22 settembre.	21	22
Rendita al 5 0|0	63 87	63 37
Oro lettera	21 23	21 22
Londra lettera	26 61	26 59
Cambio su Parigi	104 90	104 90
Prestito nazionale	88 75	87 62
Obbligazioni Tabacchi	496 25	496 —
Azioni Tabacchi	720 —	717 25
Banca Nazionale	2840 —	2840 —
Banca Toscana	1567 —	1567 —
Az. Società ferr. Merid.	411 25	408 12
Obbligazioni »	200 75	200 —
Buoni »	495 —	495 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 95	86 82

Incertissima.

Borsa di Milano — 22 settembre. *Corsi del mattino.*	
Rendita Italiana pronta	63 30
» » fine agosto	63 35
Prestito Nazionale	88 3|4
Azioni della Banca Nazionale	2830 —
» Ferrovie Meridionali	407 —
» Regia Tabacchi	716 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	390 —
» Banca Lombarda	686 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 3|4
» Ferr. Meridionali	202 50
» Ferrovie Sarde	161 75
Obbl. Regia Tabacchi	493 50
» Beni Demaniali	493 —
Buoni ferr. Meridionali	493 50

Cambi sopra Francia a vista	104 65	
» Londra a tre mesi	26 58	
» Francoforte a tre mesi	226 —	
» Vienna a tre mesi	221 —	
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 23	

BORSE ESTERE

Parigi, 22 *settembre*.
(*Chiusura della Borsa*)

	21	22
Rendita francese	56 38	56 20
Rendita italiana	60 40	60 20
Ferr. Lombardo-Veneto	411 —	407 —
Obbligaz. idem	230 —	234 —
Ferrovie Romane	89 —	91 —
Obbligaz. idem	159 —	157 50
Obbl. ferr. Vittorio Em.	179 —	176 25
Obbl. ferr. Meridionali	193 —	193 —
Cambio sull'Italia	4 5|8	4 7|8
Credito mobil. francese	246 —	246 —
Obbl. Regia Tabacchi	465 —	462 50
Azioni idem	691 —	690 —
Prestito	91 —	90 75

Vienna, 21		22
Mobiliare	290 70	291 80
Lombarde	188 10	188 50
Austriache	377 —	379 —
Banca Nazionale	770 —	772 —
Napoleoni d'oro	9 52	9 50
Cambio di Londra	118 80	118 40
Rendita austriaca	68 —	68 15

Berlino, 21		22
Austriache	209 1|8	209 1|4
Lombarde	104 —	104 1|4
Mobiliare	160 7|8	161 1|4
Rendita italiana	57 7|8	58 —
Tabacchi	88 7|8	88 1|2

Londra, 21		22
Consolidato inglese	93 —	92 1|2
Rendita italiana	59 1|4	59 1|8
Turco	45 1|2	45 1|4
Spagnuolo	33 5|8	33 1|4

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO AGRARIO

NEI CIRCONDARI DI ROMA MARITTIMA E CAMPAGNA

SOCIETA' ANONIMA

per lo svolgimento dell'Agricoltura nei Circondari suddetti

CAPITALE SOCIALE **DIECI MILIONI**

rappresentato da 40,000 Azioni di L. 250 ciascuna

diviso in Dieci Serie di UN MILIONE ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla I^a^ e 2^a^ Serie sul capitale di L. 10,000,000 rappresentanti 8,000 Azioni di L. 250 cadauna.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

PRESIDENTE
ORSINI don **FILIPPO**, Principe di Roccagorga.

VICEPRESIDENTE
LEZZANI marchese **MASSIMILIANO**.

CONSIGLIERI
COLONNA don **MARCANTONIO**, Duca di Marino.
CAETANI don **ONORATO**, Principe di Teano.
CAPRI GALANTI cav. **GIUSEPPE**.
ANTONELLI conte **FRANCESCO**.
OVIDI ERCOLE, Direttore gen. della Comp. Fondiaria Rom.
PIACENTINI FRANCESCO.
RAPINI MARIO, marchese di Castel Delfino.
RISOLDI cav. **GIOVANNI**.

Direttore della Società, Sig. C^e^ **LEOPOLDO GHIRELLI**.

Oggetto della Società.

La Società generale di Credito Agrario costituitasi col capitale di dieci milioni di lire italiane ha per iscopo:

1. Di fare o agevolare con la sua garanzia, agli agricoltori ed ai proprietari di beni stabili, nei limiti della loro solvibilità, lo sconto o la negoziazione di promesse di pagamento, di cambiali, biglietti all'ordine, polizze di derrate, certificati di deposito delle medesime, e di altri recapiti aventi una scadenza non maggiore di novanta giorni. Questa scadenza potrà, mediante successivi rinnovamenti, essere prolungata fino ad un anno.

Per lo sconto di cui sopra, la Società richiede lo avallo di una seconda firma, a garanzia di quella del debitore diretto, o per lo meno una forma qualunque di altro debitorio commerciale che presenti la responsabilità in solido dei due solvibili;

2. Di prestare e aprire crediti e conti correnti per un termine non maggiore di un anno sopra pegni facilmente realizzabili, costituiti da cartelle di credito fondiario, da prodotti agrari depositati in magazzini generali, o presso persone di conosciuta solvibilità e responsabilità;

3. Di emettere in rappresentanza delle operazioni indicate ai paragrafi precedenti, titoli speciali di credito al portatore, pagabili a vista;

4. Di mettere biglietti all'ordine, nominativi per qualunque somma, trasmissibili per via di girata, pagabili a vista;

5. Di ricevere somme in deposito, in conto corrente con o senza interessi rilasciando corrispondenti epoche di credito a guisa di *chèques*;

6. Di scontare con solide garanzia ai proprietari le fittanze, e così pagarle per conto dei fittaiuoli, con subentrare nei diritti dei proprietari stessi;

7. Di eseguire qualunque riscossione e pagamento, e fare qualunque operazione per conto di terzi, relativamente ai numeri che precedono;

8. Di promuovere la formazione di consorzi, di bonifiche e dissodamenti di terreni, di rimboscamenti, di canali d'irrigazione- di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali, ed altri lavori destinati allo svolgimento dell'industria agraria; e di incaricarsi per conto di detti consorzi dell'emissione dei loro prestiti;

9. Di promuovere le istituzioni di magazzini per il deposito e la vendita di derrate, e di fare anticipazioni sul valore delle medesime;

10. Di assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari e dai fittaiuoli;

11. La Banca si interdice assolutamente di attendere a speculazioni di Borsa di qualunque specie, di operare sulle proprie Azioni, di prestare sui fondi pubblici, e di mettersi allo scoperto per le operazioni indicate al capoverso dell'articolo 7.

Il concetto che informa il programma di questa Società essendo il più pratico e il più opportuno, offre tutte le guarentigie della più assoluta solidità.

I promotori della Società Generale figurano tra i più ricchi e più onesti proprietari della provincia di Roma, e nessun'altra Società poteva mettersi alla testa di una simile impresa, alla quale occorre profonda cognizione dei bisogni dei paesi con estende le sue operazioni.

La Società non circoscrive le sue operazioni ai circondari di Roma, Marittima e Campagna, ma intende col tempo di stabilire le sue succursali in tutte le provincie italiane, incominciando per ora da quelle ove maggiore è il bisogno e maggiore quindi si presenta la certezza di eccellenti operazioni.

Il possesso di una o più azioni della Società Generale del Credito Agrario dà diritto ad essere ammesso al credito della medesima.

Benefizi e dividendi.

L'anno sociale comincia col 1° gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le Azioni hanno diritto:

1° Ad un interesse fisso del 6 0[0 pagabile semestralmente;

2° Al 75 0[0 dei benefizi constatati dall'inventario annuo.

Durata e Sede della Società.

La durata della Società è fissata a 25 anni, e potrà prorogarsi.

La Sede sociale è di diritto nella Capitale del Regno d'Italia.

Condizione della Sottoscrizione.

Le Azioni che si emettono sono 8000 e vengono emesse a L. 250 ciascuna.

Esse hanno diritto agli interessi del 6 0[0 a datare dal 1° luglio 1871 sulle somme versate ed ai dividendi a datare dal 1° gennaio 1872.

Versamenti.

Le Azioni sono pagabili come appresso:

L. 20 all'atto della sottoscrizione;
» 20 dal 1° al 10 novembre;
» 75 due mesi dopo il 2° versamento.

L. 125 totale.

Le rimanenti lire 125 non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e da ripetersi per due volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente ai singoli Azionisti.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0[0 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa agli Azionisti.

Al momento del 2° versamento di L. 75 di cui sopra, sarà consegnato al sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore, della Società, negoziabile alla Borsa.

Pagamenti degli Interessi e Dividendi.

Per facilitare ai portatori dei Titoli la riscossione degli interessi e dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d'Italia presso i Banchieri che saranno indicati a suo tempo.

La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 del corrente mese di settembre.

Roma	presso la Sede della Società, via delle Stimate, 34.	**Firenze**	presso Giustino Bosio, via Proconsolo, n. 9.	**Napoli**	presso Marzorelli Gaspare.	**Mantova**	presso Angelo A. Finzi.	**Palermo**	presso Gerardo Quercioli.
»	» la Banca Romana di Credito, via Condotti, n. 42.	**Milano**	» Compagnoni Francesco.	**Bologna**	» Luigi Gavaruzzi e C.	**Parma**	» Giuseppe Varanini.	**Trieste**	» Figlitale della Wiener Wechslerbank.
»	» B. Testa e C., via Ara Coeli, 51.	»	» Algier Canetta e Comp.	»	» Antonio Sammarchi e C.	**Piacenza**	» Celia e Moy.	»	» Banca Unione.
»	» E. Ovidi, via del Corso, 391.	»	» Vogel e C.	**Livorno**	» Moise Levi di Vita.	**Reggio**(Emilia)	» C. F. fratelli Modena.	**Vienna**	» La Wiener Wechslerbank.
»	» la Cassa Centrale, via Montecatini, 13.	**Torino**	» U. Geisser e C.	**Verona**	» Figli di Laudadio Grego.	»	» Carlo Del Vecchio.	»	» La Unionbank.
Firenze	» B. Testa e Comp., via Martelli, n. 4.	»	» Carlo De Fernex.	»	» Fratelli Pinchierli fu Donato.	**Civitavecchia**	» G. N. Bianchelli.	**Alessandria d'Egitto**	presso Aghion e Salama.
		Genova	» L. Vust e C.	**Modena**	» M. O. Diena fu Jacob.	**Sassari**	» Fratelli Pumagalli.		
		Venezia	» J. Henry Teixeira de Mattos.	»	» Eredi di G. Poppi.	**Ferrara**	» Cleto e Efrem Grossi.		
		»	» P. Tomich.	**Alessandria**	» Matassia di Lelio Torre.	**Pesaro**	» Andrea Ricci.		

ed in tutte le altre città d'Italia presso i corrispondenti delle case sopra indicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari durante lo stesso periodo di tempo a **Berna, Ginevra, Francoforte e Bruxelles.**

Nel caso che la sottoscrizione pubblica sorpassasse il N. di 8000 Azioni il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di ridurre il Numero delle Azioni sottoscritte proporzionalamente, oppure di accettarle, emettendo le susseguenti Serie.

3788

TEATRI

Alfieri (ore 8 1[2) — Opera: *Norma*.

Balbo (ore 8 1[2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti, coll'intervento del celebre fenomeno anatomico sig. **Ling-Look**, che eseguirà gli esercizi difficoltosi dell'ingoiamento della **spada** e delle **nova**.

Carignano (ore 8 1[4) — La drammatica compagnia italiana diretta dal cav. Cesare Rossi rappresenterà: *Paternità e galanteria*.

Piazza Bodoni (ore 8) — **teatro meccanico**, parte 1ª, *l'aurora*; parte 2ª, *l'automa ballerino*; parte 3ª, *grande uragano nel porto di Trieste*; parte 4ª, *quadri dissolventi* d'ultima invenzione.

Domenica e giovedì due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 6, la seconda alle ore 8 pom.

Impiego di L. 600,000 a mutui non minori di lire 10,000. — Dirigersi presso l'Agenzia **Martinelli**, via Roma, N. 14. 3812

DIREZIONE TECNICA del Traforo delle Alpi

A **Bardonecchia** sono in vendita a trattative private e per contanti oltre a **cento** fra **cavalli** e **muli** con o senza finimenti, che servirono al trasporto dei detriti della Grande Galleria. — Rivolgersi per le trattative a quell'ufficio locale. 3814

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.P. LAROZE, *farmacista a Parigi*

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito al Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco, e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, *l'insonnia, e la tosse di dentizione*.

Flacone, *fr.* 3.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta: J. P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Bonzani, Tarioco, Ferrerati, Cornaglia. 2999

Collegio-Convitto
CHIVASSO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle Regie.

Nelle vacanze preparazione agli esami di riparazione.

3392 Il rettore D. Morra.

Da affittare Grande locale già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe, di circa 800 metri, in un solo camerone in piena luce, palchettato, ed a vôlta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Torino, casa Giuseppe Bachis. 2492

DA VENDERE

Tenuta in territorio di Breme (Lomellina), composta di fabbricati ed ettari 105 circa di terreni, a varia coltura, pella maggior parte irrigabili con acqua propria.

Per informazioni dirigersi in Torino al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 3697

FILANDA (ora girante) DA VENDERE ed AFFITTARE pel 1872, in OSASCO, presso Pinerolo.

Dirigersi dal proprietario sig. G. DEMARCHI. 3776

Incanto Volontario

per cessazione di commercio, che avrà luogo **martedì prossimo 26** e giorni seguenti, alle ore solite, via S. Filippo, negozio accanto al N. 2; si venderanno per contanti tutti li mobili di negozio, vetrine e stecconto a vetri, cassa forte in ferro, porcellane e maioliche, vetri, marmi e minerali, bronzi e medaglie, bijoux, ed oggetti di scavo, cammei e pietre incise, armi ed avorii, e diversi altri oggetti d'arte antichi.

GIO. BATT. ALLOATI
3801 perito giurato.

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere a nuovo al 3° piano, **cantina e legnaia**. — Doragrossa, 18, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3670

Liceo QUIRI con Convitto

Via Provvidenza, N. 13.

Il Corso liceale si apre il 1° ottobre per quei giovani che hanno compiuto il primo anno di corso e che intendono subire la licenza liceale nel p. v. luglio. Per quelli che vengono dal Ginnasio il Corso regolare comincierà il 1° novembre.

RIPETIZIONI nelle ore per riparazioni d'esame ed ammissioni. 3565

Liceo Ginnasiale
FORNARIS
Via S. Francesco da Paola, 24

Lezioni preparatorie all'esame di licenza liceale, ginnasiale, tecnica, di ammessione al ginnasio, alle scuole tecniche, al liceo, all'Istituto tecnico e all'università. 3497

CHIRURGIA, ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 3660

Nuovo Incanto

a seguito di riduzione di prezzo.

per vendita di Casa in Torino, via Gaudenzio Ferrari, N. 3, di spettanza della Società Anonima per la fabbricazione di Pani da caffè ed Acque Gazose, addì **due ottobre** prossimo, alle ore 9 mattina, col ministero del notaio sottoscritto esercente in Torino, sul prezzo ridotto di lire **Ottantamila**, a voce di L. 150,000 mila, a cui è stata la detta casa valutata colla perizia del cav. Trocelli, della quale e del relativo capitolato si ha visione nello studio del sottoscritto, via Rossini, N. 4.

3569 V. Ruggero notaio.

GUANO VERO del Perù

Maggenga, Trifoglio, Medica, Fenasso, Formentale, Barbabietole, ecc.

Drogheria **Arnosio**, via Po, N. 31, Torino. 3787

Monte di Pietà di Torino

Lunedì, 25 settembre, e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni depositati nel mese di febbraio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 3625

Da Rimettere

in Val Sanglè (Troffarello) BOTTEGA da Commestibili, Osteria ed Accenna, tutto nello stesso fabbricato. — Recapito al proprietario ivi Moriondo Giuseppe. 3331

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due terzi di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, detto **Nuvo**, ove a prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, semprechè chi avesse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 3827

Agenti generali per l'Italia **A. Manoni e Compag.**, Milano — Torino da **Tarioco**, farmacista, Piazza S. Carlo e via Roma. 2280

Torino, Tip. G. Favale e C.